

Per un giorno torna l'americanista Enzo Braschi

Profumo di «paninaro» nello zoo del Drive In



Enzo Braschi con Gianfranco D'Angelo

ITALIA 1 ore 20.30

Finta rimpatriata nella settimana puntata di «Drive in» (o meglio «Raffaella dei Miracoli») parodiata da Gianfranco D'Angelo, mentre in casa di «Superpippo» per la telenovela «Anche i baudi piangono») l'ormai mitologica Katia farà il bagno ai parrucchini da allevamento circondandoli di amorevoli cure: verranno a farle visita David Bowie ed il nuovo presidente della Rai,

Manca. Naturalmente parliamo di autentici sosia, originali «patacche»

Rimpatriata autentica sarà invece quella di Enzo Braschi, di Carlo Pistarino e dei Trettré, che tenteranno di presentare con Sergio Vastano e Susanna Messaggio «Italian Fast Food», il film a episodi che hanno appena interpretato: naturalmente, non ci riusciranno.

Il personaggio certamente più «irregolare» del gruppo, per l'indubbio «back-

ground» è proprio Enzo Braschi, laureato in filosofia, autore di libri di successo sull'opera nordamericana, marito di una ammaestratrice di delfini e «paninaro» per necessità.

— **Braschi, come ci è finito in mezzo a questi matti che adesso fanno anche cinema?**

«Certamente non avrei mai pensato di ritrovarmi. Quando ero giovane dipingevo e strimpellavo perché non volevo dipendere dalla famiglia. Si figuri che nel '65, quando avevo quindici anni, imitavo i Beatles con un complessino a Genova; poi nel '73 cominciai a fare cabaret assieme a Beppe Grillo, Antonio Ricci e Lorenzo Beccati che è uno degli autori del film, con Greggio e Vanzina».

— **Però lei ha anche lavorato per sei anni all'Ansaldo.**

«Sì, ma finii in cassa integrazione, così ho trovato il tempo di scrivere quei nove libri, tra saggi e romanzi, che ho cominciato a pubblicare e che sono stati adottati da un paio di università come libri di testo».

— **Dopo il «paninaro», e relative variazioni, che cosa fa quest'anno Braschi?**

«Intanto ho già dato alle stampe un altro romanzo, «L'ultima trasferta», storia di un uomo che cerca il proprio passato sapendo di avere pochi giorni di vita. Ma conto soprattutto su «Italian Fast Food», in cui impignerò per l'ultima volta un paninaro. Nel film sono protagonista di una vicenda credibile, che è anche il mio addio al «ruolo». Il paninaro, insomma, non tornerà più».

— **E dopo il film?**

«Stiamo già lavorando per costruire la mia nuova «faccia» che comparirà in video a febbraio».

Diego Gelmini